



ripartiamo da:

"...La Fotografia mostra, non dimostra. Ci fa vedere il morto, raramente la causa della morte. E quanto all'assassino, quello ce lo mettiamo quasi sempre noi..."

Ferdinando Scianna- ETICA E FOTOGIORNALISMO / Electa

DALLA GROTTA DI PLATONE* A MASTERCHEF

ovvero: NON C'E' GUSTO IN ITALIA AD ESSERE INTELLIGENTI

Roberto "Freak" Antoni- 1991 UEF

Convergenze parallele. Da Susan Sontag* e Gisele Freund** ad Albert Soubul*** la Fotografia e la Gastronomia/Ristorazione sono figli eccellenti ed indiscussi della Rivoluzione Francese. La stessa classe sociale uscita vittoriosa dal sovvertimento epocale (****..la borghesia che trasse profitto dalla Rivoluzione, non è la stessa che la scatenò...*) che si spostava spesso per affari e voleva mangiare in maniera adeguata, o che voleva ostentare il benessere in locali pubblici, è la stessa che, disponendo di poco tempo da dedicare ad un pittore, si rivolge al fotografo per iniziare una sua galleria di ritratti sullo stile dei nobili, ma con minor spesa materiale e temporale. Oggi, che in pratica si assiste all'eutanasia della Cucina e della Fotografia, il parallelo diventa inquietante. Mai la gente ha mangiato così male, specie in senso qualitativo. Le mamme/nonne, non hanno voluto/potuto trasmettere tecniche e segreti di cucina per non confinare le figlie al ruolo di massaie. La Fotografia e i suoi cultori, hanno assistito/subito passivamente (anzi...) ad una invasione del Mercato di simulacri/zombi dell'Arte Fotografica. E i critici e giudici si sono affrettati, un pò goffamente dapprima, poi addirittura con autocompiacimento, a salire sul carro del vincitore con elzeviri e presentazioni a dir poco deliranti, per foto che appena dieci anni fa avrebbero offeso occhio e intelligenza (*"...il ricordo, tema primario della sequenza, tende qui ad esaltare la poetica e diviene momento lirico..."* tanti piccoli Petrolini del *"...prostergando i prolegomeni della mia subcoscienza, fosse capace di reintegrare il proprio subiettivismo alla genesi delle concomitanze, allora io rappresenterei /'autofrasi della sintomatica contemporanea che non sarebbe altro che la trasmificazione esoplomaniaca..."*) Ma via....! Mai come oggi c'è stata una invasione, una marea, di libri di fotografia, tutorial on line, corsi di base. Curiosità morbosa diffusa per concetti "inutili" come diaframmi, tempi, iper focale, composizione ecc. E lo tsunami dei corsi di cucina, programmi di cucina, gare di cucina. Semplice, tradizionale, alta altissima. Apri la televisione e ti sembra di sentire puzzo di soffritto. Spettacoli dove si fa da mangiare e si giudica il risultato "senza assaggiare" o dove *l'impiattatura* conta più della striminzita realtà della pietanza. Anche il Grande Ando Gilardi ci aveva dato ragione! Dalla Prova del Cuoco a MasterChef. Da Supposte di Photoshop del CFG a The Canyon-Conundrum di Dan Margulis. **Ma cosa resterà di questi giorni? Di tutto questo?** *"...non ho nemmeno una sua foto. Non ho niente di lui..."* dice Rose de Witt Bukater, la protagonista del Titanic di J. Cameron. E la prima parte di questo secolo sarà rappresentata gastronomicamente dal *"pollo nel sacco"*? Riflettiamo, figli degenere della....Signora. Proviamo a scattare qualche foto in meno e...interrogiamoci:

*"...su chi contiamo ancora?
Siamo dei sopravvissuti respinti via dalla corrente?
Resteremo indietro, senza comprendere più
nessuno e da nessuno compresi?
O contare sulla buona sorte?
Questo tu chiedi. Non aspettarti nessuna risposta.
Oltre la tua."*

A CHI ESITA- Bertold Brecht

* SULLA FOTOGRAFIA
S. Sontag/ PBE

** FOTOGRAFIA E SOCIETÀ
G. Freund/ PBE

*** Albert Soubul
1914-1982